

Rassegna del 28/10/2016

Tirreno	I 50 Comuni toscani senza un piano	Carnevali Melania	1
Nazione Pontedera	Quando un designer di gioielli incontra un architetto	...	3

I 50 Comuni toscani senza un piano

TERREMOTO: ALTRE SCOSSE, CINQUEMILA SFOLLATI

In Toscana 50 Comuni senza piani anti sisma

Per le calamità gli enti devono seguire un programma di Protezione civile locale. Ma non tutti ne hanno uno

» Tra gli inadempienti anche Volterra dove nel 2014 sono crollate le mura. C'è pure Prato. Il sindaco: «Non lo abbiamo ancora approvato ma lo abbiamo ed è all'avanguardia»

IL CASO

di **Melania Carnevali**
FIRENZE

È il piano che indica come muoversi in caso di calamità: chi è responsabile di cosa, come proteggere le persone, dove andare. Eppure qui, nella regione delle alluvioni, delle frane, dei terremoti a singhiozzo, non tutti i comuni se ne sono dotati. Il piano comunale di emergenza di Protezione civile, introdotto da una legge regionale risalente al 2003, ad oggi, cioè tredici anni dopo, è stato presentato solo da 230 Comuni toscani su 280. Che, invertito, significa che 50 enti ancora non ce l'hanno. O ce l'hanno, ma non lo hanno ancora presentato. Tra questi, ad esempio Pitigliano, Scansano, Sorano, solo per citare alcuni comuni della provincia di Grosseto, e neppure Manciano e Orbetello, dove nel 2014 un'alluvione si è portata via la vita di due persone. Il sindaco di Orbetello, Andrea Casamenti, smentisce: «Mi ricordo che lo abbiamo approvato lo scorso anno in consiglio, quando io non ero ancora sindaco», dice. Sta di fatto che il suo Comune non risulta nella lista della Protezione civile degli enti che, ad oggi, lo hanno presentato.

E nemmeno Porcari o Villa Basilica nella provincia di Luc-

ca. A Pistoia, poi, sono più gli enti senza piano che quelli con: di 22 Comuni lo hanno presentato solo in 5. A Pisa invece solo 3 Comuni non lo hanno presentato, ma tra questi c'è pure Volterra, la città tanto amata da D'Annunzio («città sospesa, città di vento e di macigno», la chiamava) ferita nel febbraio del 2014 quando un nubifragio si portò via una trentina di metri di mura medioevali, crollate giù insieme alla strada. Qui il problema sembra solo tecnico. «Volterra faceva parte dell'Unione dei comuni - spiega il responsabile della Protezione civile regionale, Riccardo Gaddi - e avevano un piano unico. Poi ne è uscito e non si è ancora dotato di uno suo».

Nella provincia di Prato, poi, nemmeno il Comune capoluogo lo ha presentato. Il sindaco, Matteo Biffoni, si difende: «Noi non lo abbiamo presentato ma ce lo abbiamo eccome», dice. È quello elaborato nel 1983, poi aggiornato nel 1998. Adesso l'amministrazione comunale sta redigendo quello nuovo, secondo le linee guida regionali del 2003. Ma in 13 anni non ce l'ha ancora fatta. «Non posso rispondere per le altre amministrazioni - commenta Biffoni - ma posso dire che questa per noi è stata una priorità da quando ci siamo insediati. Ci stiamo lavorando da un anno, perché stiamo preparando un piano all'avanguardia come d'altronde merita questa città ed entro la fine dell'anno, al massimo anno nuovo, lo approveremo». E come presidente dell'Anci Toscana, che dice? «Dico che preseremo sui Comuni affinché lo approvino a termine».

La Toscana è tra le regioni più inadempienti in Italia. Anche se c'è sempre chi dà il cattivo

esempio. La Campania, ad esempio, ha trasmesso solo il numero totale dei Comuni con piano - senza nessun dettaglio - e sono solo il 36% del totale (la percentuale in Toscana è del circa 80%). Nel Lazio poi solo il 66% dei Comuni si è dotato del piano, in Sicilia il 49%, in Calabria il 54%, in Sardegna il 75%. Tutte le altre regioni sfiorano il 100%. «Bene o male quasi tutti i Comuni in Toscana hanno avviato l'iter», dice Riccardo Gaddi. «Ci sono quelli che si sono dotati di uno stralcio, quelli che lo hanno in adozione, quelli che lo hanno presentato ma devono modificarlo». In altre parole, dopo 13 anni, ci siamo quasi.

Ma cosa prevede questo piano? È diviso in tre parti. Una è sulle caratteristiche e sulla struttura del territorio (rischi o zone di sicurezza); una sugli obiettivi da conseguire per dare un'adeguata risposta di protezione civile e le competenze dei vari operatori; l'ultima sulle modalità di intervento. Su questo terzo punto, secondo Gaddi «tutti i Comuni sono pronti in caso di emergenza».

Tutto a posto quindi? Non proprio. Uno dei cardini del piano è proprio il continuo aggiornamento, in modo che tenga conto dell'evoluzione del territorio. «Dovrebbe essere aggiornato a ogni evento, sarebbe ottimo se fosse aggiornato ogni anno», dice Gaddi. Peccato che ci sia chi non lo aggiorna da parecchi anni.



Chi non l'ha presentato

PROV. DI LIVORNO
 Capraia Isola
 Porto Azzurro
 Portoferraio
 Rio Marina
 Rio nell'Elba

PROV. DI LUCCA
 Molazzana
 Montecarlo
 Porcari
 Villa Basilica

PROV. DI PISA
 Castelnuovo di Val di Cecina
 San Giuliano Terme
 Volterra

PROV. DI PISTOIA
 Abetone
 Buggiano
 Chiesina Uzzanese
 Cutigliano
 Lamporecchio
 Larciano
 Marliana
 Massa e Cozzile
 Monsummano Terme
 Pescia
 Pieve a Nievole
 Piteglio
 Quarrata
 Sambuca Pistoiese
 San Marcello Pistoiese
 Serravalle Pistoiese
 Uzzano

PROV. DI SIENA
 Asciano
 Buonconvento
 Monteroni d'Arbia
 Rapolano Terme
 San Giovanni d'Asso
 Sinalunga
 Torrita di Siena
 Trequanda

PROV. DI FIRENZE
 Campi Bisenzio
 Fiesole
 Signa
 Vaglia

PROV. DI GROSSETO
 Magliano in Toscana
 Manciano
 Monte Argentario
 Orbetello
 Pitigliano
 Scansano
 Sorano

PROV. DI PRATO
 Carmignano
 Prato

CALCINAIA ARCHEOTRIBALE DI BOZZI E DOVERI

Quando un designer di gioielli incontra un architetto

SI TERRÀ a Villa Montecchio martedì 1 novembre, a partire dalle ore 19, "Archeotribale", evento pensato da Luca Doveri (nella foto a destra), architetto con studio in Pontedera, e Manuel Bozzi, noto designer di gioielli della zona. L'evento prende il nome dall'incontro tra i loro due percorsi creativi, che ha dato origine ad una contaminazione reciproca.

«Si tratta di sculture in legno di mare – spiega Luca Doveri – i legni sono legati insieme utilizzando la pelle, materiale predominante nelle creazioni di Manuel, e ho incorporato dei teschi di 10 cm di diametro, altro suo segno di riconoscimento. Questo progetto nasce dalla mia ricerca di costruzioni arcaiche, alle quali abbiamo aggiunto la componente tribale, rifacendoci alle antiche tribù, ad esempio i maya. Questo concept, che si sviluppa dopo il giorno di Halloween, rappresenta una sorta di percorso fra la vita e la morte, arricchito da sonorizzazione di testi di poesie scritte da Manuel Bozzi. Vicino ad ogni scultura saranno presenti una serie di pannelli illustrativi che spiegheranno il rimando alla civiltà antica. Le sculture prendono il nome di archeotetture, in quanto costituiscono una ricerca costruttiva arcaica, un tentativo di ritornare alla primitività utilizzando legno, spago e forza fisica».

Luca Doveri e Manuel Bozzi vi accompagneranno in un itinerario alla scoperta della loro Archeotettura. Un'installazione che coinvolge tutti i sensi: opere di Luca Doveri e Manuel Bozzi, supervisione artistica di ARTE7.5, sonorizzazioni di Prudo (aka Marzio Aricò) e light design di Alessandro Bufalini. Food and Drink offerto a cura di ristorante Bagno Italia - Marina di Pisa - che proporrà una selezione di delizie toscane. Gli sponsor ufficiali: Assicurazioni Le Generali & Berni Store di Fornacette, specialisti casa ed edilizia.

Sara Petrognani

